

efficace coordinamento con le piattaforme ITS (*intelligent network system*) locali di proprietà o in uso ai nodi logistici, porti, centri merci e piastre logistiche della società possa avere tra i propri soci anche le Autorità portuali. Tale piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del programma delle infrastrutture strategiche della legge obiettivo n. 443 del 2001<sup>7</sup>.

In particolare l'articolo 1, comma 388, della predetta legge ha prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle autorità portuali di variare le tasse portuali come adeguate dal decreto del Presidente della Repubblica n.107 del 2009; successivamente il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha adottato il decreto del 24 dicembre 2012 il quale prevede un aumento delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivante dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993.

- Il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013 n. 98) con l'art. 22 ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi, nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle Autorità portuali, prevedendo l'innalzamento da 70 milioni di euro annui a 90 milioni di euro annui del limite entro il quale le Autorità portuali possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'IVA riscossa nei porti e la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione ed alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

#### 2014

- Il decreto legge 23 dicembre 2013, n.145 (convertito nella legge 21 febbraio 2014, n. 9, riguardante “Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo”) con l'art. 13 dispone la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'art.32, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell'art.13), la revoca dei fondi statali (di cui all'articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296) trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

<sup>7</sup> marzo 2012, n. 27, art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto-legge n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012 decreto sulla *spending review*.

<sup>7</sup> Sul punto, vedasi anche il decreto interministeriale 01.02.2013 e, in particolare, l'art. 6.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1 dell'articolo 18-bis della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4.

— La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014), ai commi 732 e 733, in attesa del riordino della materia da effettuare entro il 15 ottobre 2014, contiene norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30 settembre 2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un'unica soluzione, pari al 30 per cento delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall'ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuto il d.l. n. 66/2014, convertito nella legge n. 89/2014, che all'art. 12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall'anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno. Ha previsto inoltre l'intensificazione dei controlli, da parte degli enti gestori, volti a verificare l'adempimento da parte dei concessionari dell'obbligo di versamento dei canoni nei termini previsti.

La legge di stabilità per il 2014, inoltre, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevista dall'art. 17 della legge n. 84/94, aggiungendo il comma 15-bis riguardante le imprese o le agenzie che svolgono esclusivamente o prevalentemente fornitura di lavoro temporaneo e si trovino in stato di grave crisi economica.

— Il decreto legge del 12 settembre 2014, n. 133 convertito nella legge 11 novembre 2014, n. 164, con l'art. 29 ha previsto l'adozione di un “Piano strategico nazionale della portualità e della logistica”, da adottare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 133. Lo schema del decreto recante il Piano è trasmesso alle Camere ai fini dell'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il parere deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di assegnazione, decorsi i quali il decreto può essere comunque emanato.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 133/2014, le Autorità portuali devono aver presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredata dai relativi cronoprogrammi e piani finanziari.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, seleziona, entro i successivi sessanta giorni, gli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano strategico o di valutare interventi sostitutivi. (Va peraltro evidenziato che le predette disposizioni entrano in vigore nel 2015)

2015

- La legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità per il 2015), con il comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate del d.l. n. 145/2013 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 9/2014) precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti sulle merci importate ai sensi dell'articolo 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza attendere la procedura prevista in generale dall'articolo 18-bis per le risorse di tale fondo (vale a dire l'individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti sulle merci importate). Conseguentemente le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili al fondo alimentato con l'1 per cento di IVA riscossa nei porti è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. E' inoltre prevista la destinazione alle medesime finalità dell'importo di 39 milioni di euro derivanti dalle revoche di opere per determinati interventi infrastrutturali (schema idrico Basento-Bradano e potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona) revocate ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del d.l. n. 145/2013. Stabilisce, inoltre, al comma 153 che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, del d.l. n. 145/2013, convertito nella legge n. 9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le Autorità portuali avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015. A tale fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un Piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale Piano, corredata di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale

dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del Piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

AUTORITÀ PORTUALE DI MESSINA

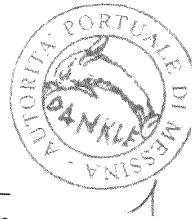
---

**BILANCIO D'ESERCIZIO 2012**

**PAGINA BIANCA**

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

**PAGINA BIANCA**



## **RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2012**

Sulla base delle risultanze fornite dalla competente Area Amministrazione e Personale, qui di seguito si rappresenta quanto previsto dal Capo VI – Conto consuntivo – art. 44 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità dell’Autorità portuale di Messina. La presente relazione viene redatta in conformità all’art. 2428 del codice civile, nei limiti delle finalità proprie dell’Autorità portuale in quanto Ente di Diritto pubblico che rientra nel conto consolidato dello Stato. I criteri di valutazione adottati dall’Area Amministrazione e Personale nella redazione del conto di bilancio, seguono i principi contabili per il bilancio ed il rendiconto generale degli Enti pubblici istituzionali definiti da un’apposita Commissione d’esperti nominati con Decreto Ministero dell’Economia e del Tesoro del 20/10/2000; nonché quelli contenuti nella nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.M IT/PORTI/1833 del 13/02/2013 inviata a tutte le Autorità portuali.

## RISULTATI GENERALI DELLA GESTIONE DEL BILANCIO

### Situazione dei Residui Attivi e Passivi

I residui attivi alla fine dell'esercizio finanziario 2012 ammontano a complessivi **euro 45.201.919**:

Residui all' 01/01/2012 euro 48.993.873

- Riscossi euro 5.356.748

- Variazioni Residui euro 108.702

Tot. al 31/12 Res. Esercizi Prec. euro 43.528.423

+ Residui anno 2012 euro 1.673.496

**Totale complessivo al 31/12/2012 euro 45.201.919**

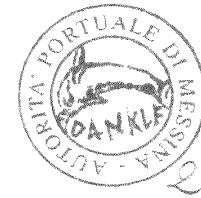
I residui passivi alla fine dell'esercizio finanziario 2012 ammontano a complessive **euro 37.939.169**:

Residui all' 01/01/2012 euro 41.498.604

- Pagati euro 4.444.909

- Variazioni Residui euro 318.874

+ Residui anno 2012 euro 1.204.348



### VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio finanziario 2012 sono state disposte le seguenti variazioni e variazioni compensative nell'ambito delle U.P.B., nei limiti e modalità di cui all'art. 14 commi 3 e 4 del vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità:

**Delibera n. 24 del 12/09/2012**(allegato al Rendiconto Generale):

**Regolarizzazione contabile del versamento erariale ex art. 64 c. 17 L. 112/2008 riferimento anno 2011.**

Cap. U122/30-03 euro 000 + euro 54.900 = euro 54.900

**Decreto n. 55 del 02/10/2012**(allegato al Rendiconto Generale):

**Titolo I –Uscite Correnti**

Cap. U113/120 euro 35.000 - euro 19.421 = euro 15.579

Cap. U122/30-06 euro 000 + euro 19.421 = euro 19.421

Cap. U113/30-01 euro 128.000 – euro 54.900 = euro 73.100

Cap. U122/30-03 euro 54.000 + euro 54.900 = euro 109.800

**Decreto n. 66 del 30/10/2012**(allegato al Rendiconto Generale):

**Titolo I - UPB 1.1 – Uscite per acquisto beni di consumo**

Cap. U113/150 euro 50.000 + euro 40.000 = euro 90.000

Cap. U113/170 euro 170.000 - euro 40.000 = euro 130.000

**Decreto n. 67 del 30/10/2012**(allegato al Rendiconto Generale):

**Titolo I - UPB 1.1 – Uscite per acquisto beni di consumo**

Cap. U113/40 euro 66.000+ euro 14.200 = euro 80.200

Cap. U113/170 euro 130.000- euro 14.200 = euro 115.800

**Decreto n. 80 del 21/12/2012**(allegato al Rendiconto Generale):

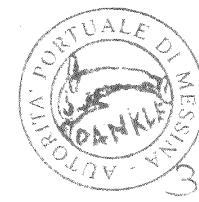
**Giroconto per conguaglio ritenute erariali IRPEF anno 2012, nell'ambito delle partite di giro.**

Cap. E311/10 euro 600.000 + euro 25.681,91 = euro 625.681,91

Cap. E311/20 euro 300.000 - euro 25.681,91 = euro 274.318,09

Cap. U311/10 euro 600.000 + euro 25.681,91 = euro 625.681,91

Cap. U311/20 euro 300.000 - euro 25.681,91 = euro 274.318,09



Decreto n. 31 del 31/01/2013(allegato al Rendiconto Generale):

**Assestamento partite giro conguaglio IRPEF.**

Cap. E311/10 euro 625.681,91+ euro 3.423,74 = euro 629.105,65  
 Cap. E311/20 euro 274.318,09 - euro 3.423,74 = euro 270.894,35  
 Cap. U311/10 euro 625.681,91+ euro 3.423,74 = euro 629.105,65  
 Cap. U311/20 euro 274.318,09- euro 3.423,74 = euro 270.894,35

**RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Si passa ad esaminare, con l'ausilio di appositi indici, i risultati della gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Messina per l'esercizio 2012, rappresentando i significativi fatti di gestione.

**PERSONALE AL 31/12/2012**

SERVIZIO AFF. ISTITUZIONALI – PROMOZIONE E RELAZIONI ESTERNE	ORGANICO	N° PERSONALE IN SERVIZIO
Quadri (A/B); Impiegati di diverso livello.	01	01
	05	05
SERVIZIO OPERATIVO SECURITY/PFSO – SICUREZZA - AMBIENTE		
Quadri (A/B); Impiegati di diverso livello.	02	01
	04	04
AREA TECNICA		
Dirigente;	01	
Quadri (A/B); Impiegati di diverso livello.	02	02
	02	01
AREA AFFARI GENERALEI – LEGALE- GARE E CONTRATTI		
Dirigente;	01	01
Quadri (A/B); Impiegati di diverso livello.	02	02
	03	03



(in migliaia di euro)

Costo globale del personale

	2012	2011
<b>A – STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI</b>		
Emolumenti fissi	1.572	1.593
Emolumenti variabili	12	13
Emolumenti al personale distaccato		
Spese per viaggi e missioni	18	24
Spese per frequenza di corsi	5	11
Altri oneri per il personale	32	31
Oneri previdenziali ed assistenziali	396	353
<b>TOTALE A</b>	<b>2.035</b>	<b>2.025</b>
<b>B – Accantonamento trattamento di fine rapporto</b>		
	123	120
<b>TOTALE B</b>	<b>123</b>	<b>120</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>2.158</b>	<b>2.145</b>



(in migliaia di euro)

## COSTO UNITARIO MEDIO DEL PERSONALE

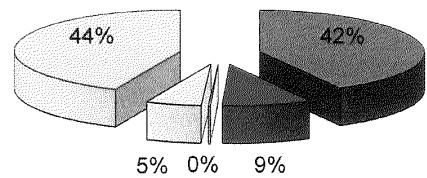
2012			2011		
Costo globale	Unità personale	C.M.I. Costo Medio Individuale	Costo globale	Unità personale	C.M.I. Costo Medio Individuale
2.158	29*	75	2.145	25*	86

\*Compreso Segretario Generale

Al fine di una più chiara lettura dei costi del personale nei periodi posti a confronto, va chiarito che i valori del 2012 sono “influenzati” dai seguenti accadimenti organizzativo-gestionali. Dal mese di aprile 2012 fino a settembre l’incarico di Segretario Generale è rimasto vacante a seguito di scadenza naturale di mandato. Con decorrenza 03 settembre 2012 sono state assunte ulteriori n. 7 unità di personale di cui n. 1 Quadro B e n. 6 impiegati. Infine a decorrere dal mese di ottobre ha ricevuto la nomina di Segretario Generale presso lo stesso Ente con contratto a termine il Dirigente dell’Area Tecnica che posto in aspettativa per la durata del contratto ha lasciato vacante l’anzidetto posto di vertice previsto in pianta organica.

## Articolazione ed incidenza delle spese correnti

- Spese Personale
- Spese beni e servizi
- Spese consulenze studi etc..
- Spese per gli organi dell’Ente
- Altre Spese Correnti

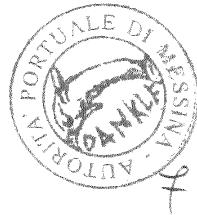




	2011	%	2012	%
<b>Spese per il personale</b> Spese correnti	<u>2.025</u> 5.008	40	<u>2.035</u> 4.847	42
<b>Spese per il personale</b> Entrate correnti	<u>2.025</u> 12.261	17	<u>2.035</u> 12.278	17

	2011	%	2012	%
<b>Spese beni e servizi</b> Spese correnti	<u>605</u> 5.008	12	<u>428</u> 4.847	8
<b>Spese beni e servizi</b> Entrate correnti	<u>605</u> 12.261	5	<u>428</u> 12.278	3

	2011	%	2012	%
<b>Spese istituzionali</b> Spese correnti	<u>1.698</u> 5.008	34	<u>1.594</u> 4.846	33
<b>Spese istituzionali</b> Entrate correnti	<u>1.698</u> 12.261	14	<u>1.594</u> 12.278	13



Di seguito si evidenzia l'incidenza delle spese per consulenze e studi sul totale delle spese correnti e sul totale delle entrate correnti.

	2011	%	2012	%
<b>Spese consulenze studi etc..</b> Spese correnti	<u>21</u> 5.008	0,4	<u>10</u> 4.846	0,2
<b>Spese consulenze studi etc..</b> Entrate correnti	<u>21</u> 12.261	0,17	<u>10</u> 12.278	0,08

#### DETTAGLIO SPESE DI CONSULENZA ANNO 2012

Nell'anno 2012 l'Ente **non ha affidato alcun incarico di consulenza**. La somma di euro **9.965** impegnata e liquidata sul capitolo U113/50 del bilancio di previsione 2012 ha per oggetto il controvalore IVA su fattura liquidata alla società di selezione Quanta S.p.A., aggiudicataria nel 2009 della procedura negoziata per l'affidamento dei servizi di ricerca e selezione dei candidati per n. 8 posizioni complessive. Ciò atteso che dal 2012, come meglio spiegato nella nota integrativa, per l'Ente, avendo depositato la partita IVA, tale imposta sulle fatture passive non è più detraibile e pertanto costituisce un costo.

#### SPESE PER ORGANI ENTE

Per ciò che concerne gli oneri per gli organi dell'Ente si evidenzia la sostanziale stabilità rispetto l'esercizio 2011 posto a confronto.



	2011	%	2012	%
<b>Spese per gli organi dell'Ente</b> Spese correnti	<u>322</u> 5.008	6	<u>263</u> 4.846	5
<b>Spese per gli organi dell'Ente</b> Entrate correnti	<u>322</u> 12.261	3	<u>263</u> 12.278	2

## INDICE DI SCOSTAMENTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA

	2011	2012
Della parte corrente	<u>10.622</u> 0,87 12.261	<u>10.6050,86</u> 12.278
Della parte in conto capitale	<u>0</u> 0,0 4.202	<u>2.0000,79</u> 2.530

Analizzando i dati riportati da quest'ultimo prospetto emerge il requisito della prudenza adottato dall'Ente nelle poste in entrata per la parte corrente in sede di predisposizione del bilancio di previsione per il 2012. Sul fronte della parte in conto capitale l'Ente ha ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'erogazione di contributi in conto capitale con riferimento al FONDO PEREQUATIVO ANNO 2012 C. 461 FIN. 2007, per l'ammontare di euro 2.461.952.